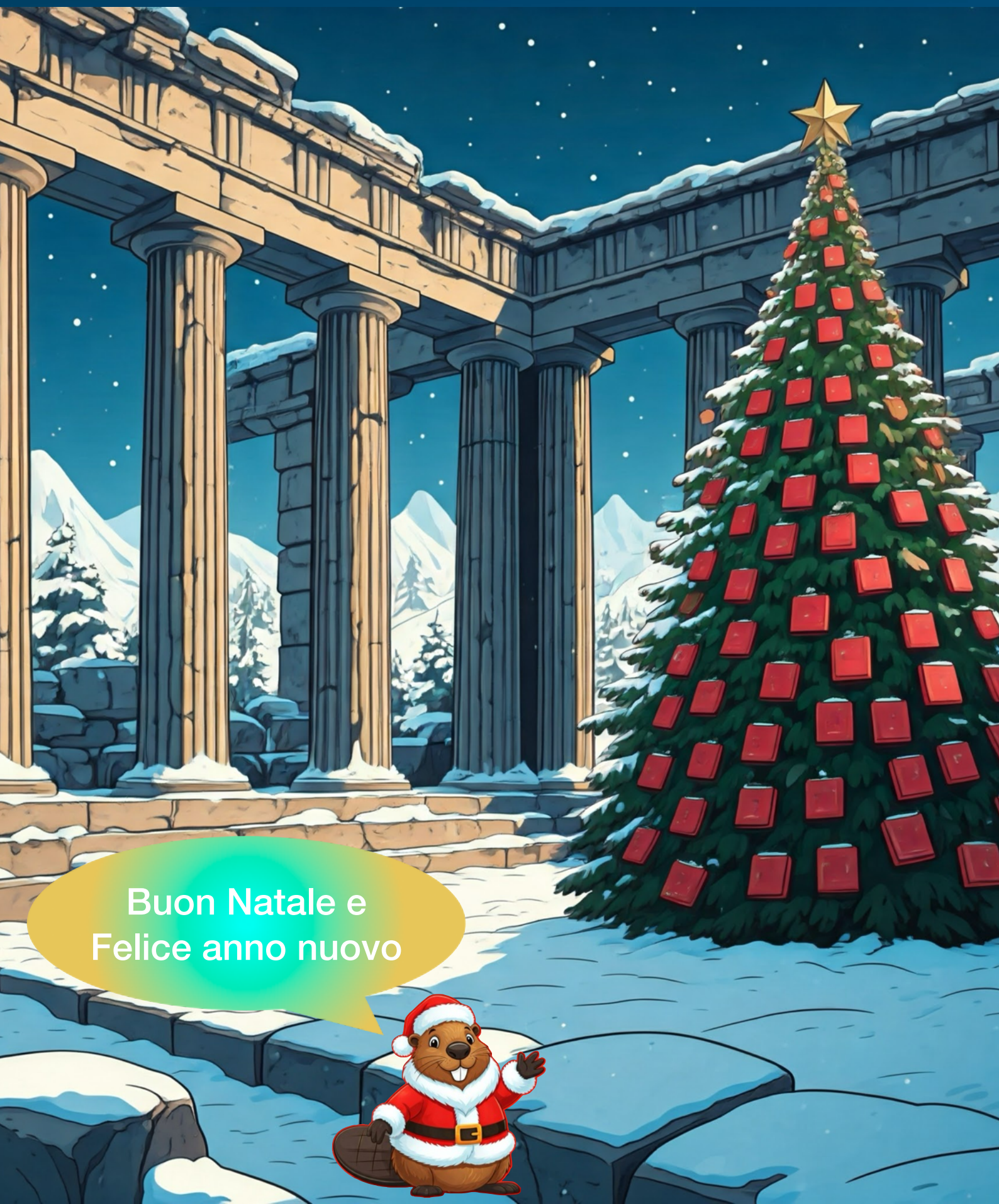


Le classi in diretta

Il Giornalino della Scuola Secondaria di I grado "L.Majno"



Buon Natale e
Felice anno nuovo

In questo numero di “Le Classi in Diretta”:

L'incontro con AnnaMaria Samuelli

Book Speed Dating

I miti greci raccontano l'origine della neve e dell'arcobaleno

Uno dei maggiori poeti italiani: Ugo Foscolo

Lettere da un albero

E altro ancora...

*Le classi in Diretta è realizzato sotto la supervisione della prof.ssa
Carla Zagarella*

L'impaginazione è stata curata dal prof. Giovanni Marsiglia



ALLA SCOPERTA DEL

“BOOK SPEED DATING”

con la 2^a A e F

Ma voi sapete cosa è un “Book speed dating”? Beh noi sì.

Per l'appunto noi della 2^aA e della 2^aF abbiamo avuto la fortuna di provarlo in prima persona, è stato divertentissimo!

Ma tornando alla domanda di prima, il “Book speed dating” è un momento di confronto, o meglio, di incontro in cui ci si scambiano pareri e si espongono libri precedentemente letti.

Per fare ciò ogni classe si è divisa in tre “tavolate”: ogni membro della seconda A davanti ne aveva uno della F. A turno si presentava, nel tempo prestabilito di tre minuti, la trama del libro scelto; allo scadere del tempo scandito dal tintinnio



della campanella si partiva a raccontare il romanzo al compagno di fronte.

Nell'ascoltare le intriganti trame narrate dai compagni, prendevamo appunti:

- sull'autore
- sul titolo,
- sul genere
- sul voto da noi assegnato a ogni storia

Tutto ciò è durato circa un'ora e mezza, al termine della quale ogni classe tramite una votazione stabiliva quali libri fossero piaciuti maggiormente. Successivamente basandoci sulla



votazione, ci siamo scambiati i libri delle nostre biblioteche di classe.

Mio fratello rincorre i dinosauri
Il corvo della notte
Bambini nel bosco
Il fiore perduto dello sciamano di K
Lucciole per lanterne
La stanza 13
Ghost
Il cacciatore di draghi
La più grande
Una casa fuori dal tempo

*Articolo a cura di Irene C. e
 Magdalena C., classe 2^aA.*

*Lasciamo adesso la parola a Pietro
 M. Della classe 2^aF.*

Ecco cosa ne pensano alcuni membri della 2^aA:

"È stata un'esperienza costruttiva nonché divertente, soprattutto per il fatto di aver conosciuto persone e libri nuovi e speriamo di rifarlo presto!"

Ecco alcuni libri presentati:

Ottobre, Ottobre

Il custode delle tempeste

Il rinomato catalogo Walker&Dawn



"Era domenica, domenica sera, ero gasato perché il giorno successivo avremmo avuto il book speed date. Per chi non sapesse cos'è il book speed date ve lo spiego. Due o più classi, ma anche persone singole, si confrontano sui loro libri, per esempio io ho esposto a sette persone il libro che avevo scelto ma a questo arriveremo dopo. In pratica deriva da incontri che fanno principalmente gli adulti dove uno a uno ci si presenta

per conoscersi: qui invece si parla di com'è un libro che hai letto, sintetizzi la storia (ovviamente senza spoilerare), ed esponi i tuoi pensieri e le tue opinioni.

Lunedì mattina dopo le altre materie era finalmente l'ora del book speed date. I miei compagni e le mie compagne erano agitati mentre io non vedevo l'ora perché avevo e ho tuttora molti amici in 2A. Rispetto a come l'ho raccontato con noi era un po' più complicato perché in tutto eravamo una quarantina quindi le organizzatrici di questo evento, **la professoressa Camisa** e **la professoressa Salari** (le coordinatrici della 2^aF e 2^aA) hanno pensato di farlo in biblioteca dove, secondo me, era perfetto. Hanno formato tre gruppi da sette o otto persone. C'era una fila di banchi per ogni gruppo, da

una parte si è disposta la 2F e dall'altra la 2A, così ognuno si trovava di fronte a un alunno o un'alunna dell'altra classe a cui poter descrivere il proprio libro.

A quel punto ci hanno dato una scheda dove scrivere il titolo di ogni libro di cui sentivamo raccontare dal membro dell'altra classe e poi una colonna con la valutazione, da uno a cinque. Il voto si basava su quanto ti aveva appassionato e ispirato la trama del libro. Per raccontare del proprio libro ognuno aveva a disposizione tre

minuti, infatti a casa ci siamo allenati per stare nei tempi senza tralasciare i dettagli importanti. Una volta passato il tempo le professoressa facevamo suonare una campanella: un suono singolo per il cambio di turno e un suono doppio per slittare di postazione. Io ho raccontato il libro "Mio fratello





rincorre i dinosauri" di Giacomo Mazzariol che ho letto quest'estate, di cui credo ci sia anche il film o almeno in molti mi hanno detto così. È stato molto bello!

Al termine le professoressa hanno chiesto prima alla 2F (la mia classe) se qualcuno avrebbe voluto leggere i libri della 2A e viceversa. Questo ha portato le due classi a un reciproco scambio di libri nelle biblioteche di classe!

Una volta tornati in classe abbiamo discusso dell'attività fino all'intervallo.

È stata, ripeto, una bella esperienza che rifarei e che consiglierei ai miei coetanei: al suono della campanella sembrava un po' di essere

alle gare internazionali di scacchi, anche se alla fine si riusciva a



stare nei tempi senza problemi."

Concludiamo con un'intervista realizzata da Matilde C. e Deva O. della 2^aA agli alunni della 2^aF

D.: Cosa pensate dell'esperienza del Book Speed Date? La rifareste?

È stata un'esperienza divertente e un modo per conoscere molti libri.

È stata inoltre utile per socializzare con i ragazzi della 2^aA e sicuramente un'attività da rifare.





D.: Avete o state leggendo uno dei libri di cui avete sentito il book talk?

Alcuni ragazzi hanno letto (o stanno leggendo) un libro di cui hanno ascoltato il Book Talk, per cui possiamo affermare che il book speed date è riuscito, in quanto il suo obiettivo era proprio quello di far conoscere più libri ai ragazzi.



D.: Quali sono stati i vostri Book Talk preferiti?

I Book Talk più piaciuti sono stati: "Big Swim", "Catherine" e "La banda dei vecchi bacucchi".

Complessivamente i generi preferiti sono: storico, avventura e comico.

D.: Che voto dai a questa attività? Quanto ti piace leggere?

In media, i voti dati dalla classe sono otto per entrambe le domande.



IL NOSTRO PARTICOLARE SENSO PANICO:

GARIWO: INCONTRO CON LA FONDATRICE ANNAMARIA SAMUELLI

Gariwo è un'associazione che si impegna a far riconoscere i giusti educando alla responsabilità personale. Nel 2003 ha creato insieme al comune di Milano il **primo giardino dei giusti** di tutto il mondo al Monte Stella, gestito dal 2009 dall'associazione per il giardino dei giusti di Milano. Ogni anno il 6 marzo viene celebrata la giornata dei giusti.

Il termine giusto indica che: *"chi salva una vita salva il mondo intero"* e all'inizio si riferiva alle persone che hanno salvato gli ebrei mettendo a rischio la propria vita, ma ora non solo.

I fondatori sono Gabriele Nissim, Uliainova Radice, Pietro Kuciukian E Anna Maria Samuelli, di cui vi parleremo in questo articolo.

Venerdì 22 novembre le classi 2° A e 2°F sono andate nella biblioteca della scuola per farsi raccontare da



Anna Maria Samuelli la storia di Gariwo e quella di suo marito, Pietro Kuciukian

L'idea della nascita di Gariwo è legata al desiderio di onorare un amico turco del nonno di Pietro Kuciukian che lo ha aiutato a scappare in Italia durante il genocidio degli Armeni.

Dato che la storia dei due fondatori ci ha appassionato molto, volevamo approfondire la questione con alcune domande che abbiamo posto alla fondatrice, come per esempio dove avessero trovato i fondi per la nascita dei giardini, cioè il patrimonio del marito di Anna Maria Samuelli.

Ci siamo preparati a lungo per questo incontro, parlandone prima con tre professori differenti e poi abbiamo svolto diverse attività, come quella di creare un piccolo manifesto che rappresentasse la storia di Gariwo, ma non solo. Tutt'ora stiamo portando avanti alcuni progetti, come visitare il giardino dei giusti a Milano il prossimo febbraio.

Questo incontro ha colpito molto tutti noi per le storie coinvolgenti che ci ha raccontato, speriamo di farne altri al più presto.

**Emma Francesca R. e
Giovanna C., classe 2^aA**



COME È NATA LA NEVE?

A *ll'inizio dei tempi la neve non esisteva e dalle nuvole non scendeva mai niente.*

Teo, il dio cuoco che viveva nel cielo e sapeva cucinare solo sabbia, decise di donare uno dei suoi amati piatti agli uomini sulla Terra.

Gli uomini, però, non apprezzarono le sue ricette.

La sabbia, da sola, toglieva aria e freschezza alle piante, se invece fosse stata accompagnata da acqua, avrebbe sporcato tutto,

ricoprendo ogni elemento di una patina giallastra e appiccicosa. Gli uomini protestavano.



Teo decise allora di sperimentare qualcosa di diverso e tentò una nuova ricetta, eliminando il suo ingrediente principale: la sabbia.

Prese così acqua calda e nuvole e le mescolò nel suo pentolone.

Sulla Terra scese la pioggia.

Gli uomini, al principio, furono molto contenti del nuovo dono: la pioggia puliva lo sporco lasciato dalla sabbia e restituiva vigore alle piante, ma presto si stancarono di tutta quell'acqua e cominciarono a lamentarsi di nuovo.

Così Teo provò una nuova ricetta, mescolando acqua ghiacciata e nuvole. Questa volta sulla Terra





scese la grandine, ma nemmeno questo piatto calmò gli uomini.

Le palline di ghiaccio rovinavano le loro piantagioni ed erano troppo rumorose; gli uomini erano proprio arrabbiati.

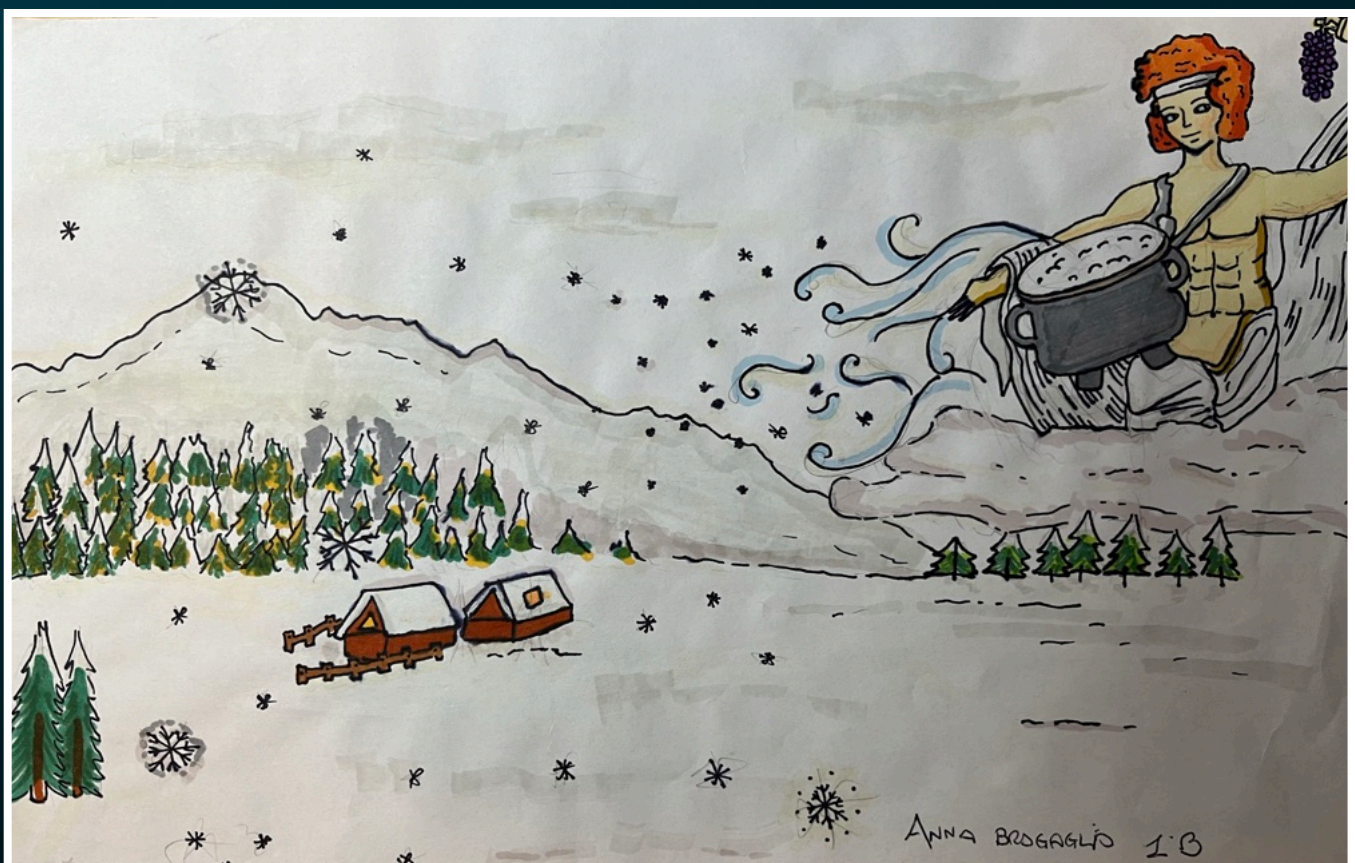
Allora Teo fece un ultimo tentativo: prese acqua calda, nuvole

e ghiaccio amalgamandoli per bene. ***Sulla Terra, soffice, silenziosa e candida, cadde la neve.***

Gli uomini rimasero in silenzio ad ammirare questa nuova creazione di Teo.

L'ultima ricetta aveva, infatti, donato loro la serenità che cercavano e finalmente anche Teo fu soddisfatto del risultato, e tutte le volte che desiderava un po' di tranquillità e silenzio, faceva cadere sulla terra questi fiocchi speciali, ridonando agli uomini questa sua specialità, da gustarsi rigorosamente...FREDDA.

di Giuliana C., classe 1^aB



Come è nato l'arcobaleno

Tanto tempo fa **Zeus** era furioso perché gli uomini facevano solo guerra, non c'era mai la pace sulla terra!!!

Lui, allora, decise di oscurare i cieli e di far scendere una pioggia continua, il diluvio era un modo ormai consolidato per punire gli uomini. **Tutto era grigio e privo di colore.**

Agli altri dei, però, non piacque vedere la Terra senza luce e colori. Allora decisero tutti di riunirsi per ridare vita ad ogni cosa. Ognuno scelse di donare un colore alla Terra, perché con la natura variopinta gli uomini sarebbero stati in armonia e soprattutto in pace.

Afrodite prese il rosso perché rappresenta l'amore. **Apollo l'arancione** perché è il dio della luce ed il **giallo perché è il dio del sole.** **Demetra,** dea delle messi, scelse il



verde. **Poseidone** il **blu**, il colore dei mari. **Atena, l'indaco**, per la spiritualità e la saggezza ed **Hera, il viola**, sempre a lutto per le tante scappatelle del marito.

All'improvviso, Zeus notò che in cielo erano comparsi sette colori. Si rese conto che i colori avevano il potere di rallegrare e stupire l'animo delle persone, influenzava anche la loro vita in modo positivo: gli uomini non litigavano più, sembrava vivessero in pace, allietati da questi colori, felici di stare con gli altri, in pace, senza pensieri negativi.

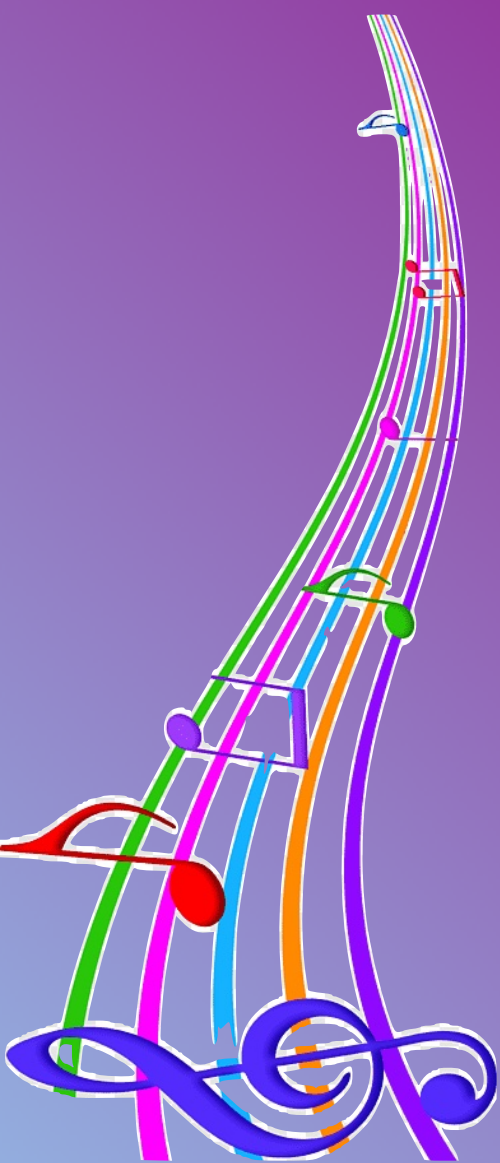
Zeus, decise, dunque, che dopo la pioggia sarebbe sempre comparso all'improvviso questo arco, che aveva il potere, in un BALENO, di rendere gli uomini fiduciosi e in pace. Allora chiamò l'arco, "ARCO-BALENO". Questo metodo funzionò. Infatti, sempre, dopo una grande tempesta, quando gli uomini vedevano l'arcobaleno diventavano più calmi, felici e sorridenti. Tutti si mettevano in pace.

A distanza di millenni, Zeus potrebbe dirsi ancora felice e soddisfatto delle sue creature, visto che gli uomini di oggi, hanno adottato come bandiera della PACE, proprio la bandiera con i colori dell'arcobaleno.

di Giulia S. classe 1^aB



LA MIA ATTIVITÀ PREFERITA



La mia attività preferita **è suonare la chitarra.**

Lo faccio alla Ricordi Music School, molto vicino a casa mia. Ci vado ogni giovedì, dalle 14.45 alle 16.30. Fino alle 15.15 suono con Ivano, il mio maestro, poi ho la lezione collettiva.

Ivano è molto simpatico e suona la chitarra elettrica. Con lui io avrei voluto iniziare subito a suonare il brano di Eminem "Houdini", ma lui mi ha spiegato che prima devo imparare *le scale di Do, di Re e di Mi*. Purtroppo adesso Ivano è malato, quindi c'è un suo collega che si chiama Marco. Anche Marco è simpatico, però ha deciso che io debba imparare le note in inglese e questo non mi piace molto.

Alla lezione collettiva siamo in quattro: Pietro, Margherita, Paolo ed io, più il nostro maestro Diego. Pietro ed io suoniamo la chitarra, Paolo e Diego il pianoforte mentre Margherita canta. La canzone è stata scelta da Margherita, che ama Beyoncé e perciò ha scelto "Broken hearted girl". La canzone è bella, solo che secondo me il ritmo è un po' troppo tutto uguale.

La lezione in realtà finisce un quarto d'ora prima perché c'è sempre qualcuno che deve andare da qualche parte, e nell'esatto istante in cui Diego si allontana per accompagnarlo all'uscita noi iniziamo a parlare, giocare, guardare video etc.

Alle 16.28 usciamo tutti insieme, e ognuno torna a casa propria come dei perfetti estranei, come se fossimo scomparsi dentro i nostri telefoni.

Perché ho scelto chitarra? La risposta è semplice: perché amo la musica!

Emanuele G., classe 1ª H

LA MIA ATTIVITÀ PREFERITA



Io trovo che avere un'attività che ti appassiona e che riesca ad isolarti per un po' dallo spazio che ti circonda sia molto importante.

La mia attività preferita è **il nuoto sincronizzato**, uno sport femminile di squadra che mi pare molto appassionante.

Me ne sono innamorata vedendolo praticare alle Olimpiadi. Vedevo delle ragazze tutte colorate e sorridenti che svolgevano in acqua delle coreografie che ti rapivano, tanto erano affascinanti.

Un anno fa ho scoperto che nella piscina vicino a casa mia, la "Bocconi", insegnano nuoto sincronizzato e così ho deciso di provarlo. Durante la prima lezione ero un po' in ansia, anzi, ero molto in ansia! Però appena entrata in acqua mi sono subito ambientata. Le mie compagne mi hanno immediatamente accolto tra loro facendomi sentire a mio agio: per fortuna erano tutte al mio stesso livello.

Purtroppo la mia allenatrice si è mostrata da subito piuttosto antipatica, però a insegnare è brava. Io e un'altra bambina che si chiama Leva siamo le più brave del corso.

Il mio esercizio preferito è il **Kipnus**, che è molto difficile. Adesso stiamo preparando un balletto per la gara.

Ogni volta che torno a casa dopo l'allenamento sono stremata e affamata, ma nello stesso tempo soddisfattissima per aver praticato il mio sport, che continuo a ritenere magnifico.

Greta V., classe 1ª H

L'albero del cortile...I

Milano, 20 novembre 2024

Cari ragazzi della Majno, sono l'albero che c'è nel vostro cortile.

Come va? Vi divertite quando siete a scuola?

Certe volte vi vedo ridere e scherzare, ma altre sembra proprio che essere lì non vi piaccia affatto!

È una cosa molto strana la scuola, un punto di ritrovo di tanti ragazzi che imparano un sacco di cose su mille argomenti diversi.

Anche io da piccolo vivevo vicino ad altri alberi come me, ed era divertente poter scherzare con loro e prendere il sole assieme.

Poi però, appena diventato grande, arrivò una grossa macchina che mi sradicò e mi mise su uno strano oggetto che si muoveva, si muoveva veloce, molto veloce.

Per la prima volta ho visto cose diverse dai soliti uccelli, scoiattoli, insetti e folte chiome di altri alberi.

Dopo un paio di giorni mi hanno ripiantato qua, nel posto in cui sarei stato per il resto della mia vita.



Quando ho visto voi, esserini che camminavano su due zampe, inizialmente mi sono spaventato!

Passarono due, tre, quattro e poi il quinto anno, e arrivarono altre piante: certe morirono subito, altre rimasero qui a farmi compagnia.

Adesso, dopo molto tempo, sbirciando nelle vostre aule e sentendovi parlare ho imparato le vostre abitudini e il vostro modo di pensare.

Ho capito anche che l'uomo è molto più intelligente di tutti gli esseri viventi...

Purtroppo però ora non vi scrivo per parlarvi della mia storia ma per dirvi che mi accorgo qualcosa sta cambiando, o meglio, peggiorando.

Ormai qui siamo tutti d'accordo, (io e le altre piante nel cortile intendo): il clima, l'aria e anche l'acqua che piove dal cielo non sono più gli stessi.

In questo periodo si gela, mentre questa estate si moriva dal caldo; non riesco più a respirare con tutte queste polveri nell'aria, e poi anche l'acqua è piena di sostanze che non sono

affatto buone. Ho anche visto su quegli schermi che avete in aula immagini di intere foreste in fiamme o altre piante che si seccavano per il caldo.

Poi ho scoperto che anche gli animali soffrono, il mare è inquinato, si stanno sciogliendo i ghiacciai, e alcuni uomini come voi si lamentano che non c'è più acqua.

Non comprendo perché non fate qualcosa per fermare tutto ciò, per far tornare le cose alla normalità e per vivere tutti più tranquilli.

Spero almeno che capiate che ciò di cui vi ho parlato in questa lettera è un grosso problema, e che facciate qualcosa per contrastarlo.

Non mi resta molto tempo, e probabilmente non riuscirò a vedere che cosa succederà, ma voglio credere che le cose miglioreranno.

Buona fortuna!

Il vostro albero

Lettera ricevuta da:

Ettore B., classe 2^aH

L'albero del cortile...II

20 novembre 2024

Cari ragazzi della Majno

Sono l'albero che c'è nel vostro cortile.

Probabilmente non avete mai fatto caso a me: sono nato circa 60 anni fa, prima ancora che costruissero questa scuola.

Ho visto molte persone iniziare il loro percorso di studi qui, e altrettanti finire.

Ogni volta che la Preside vi chiama per nome uno per uno, il vostro primo giorno di scuola di prima media, mi emoziono.

Vi ho visto fare balletti di "TikTok", vi ho visti cadere e anche rialzarvi, ho sentito sgridate ma anche complimenti da parte dei professori.

Credo che, invece, voi non sappiate molto di me, quindi vi racconto qualcosa.

Gli alberi che ho accanto sono i miei fratelli. Non ci siamo mai separati e ci vogliamo molto bene.

Come potete vedere, ogni anno in questo periodo perdiamo molte foglie ma

anche se durante l'inverno rimaniamo spogli, le nostre condizioni di vita sono



comunque migliori di quelle dei nostri fratelli che vivono in Amazzonia: lì moltissimi di noi, ogni anno, vengono tagliati e perdono la vita, creando tanti problemi agli ecosistemi in cui vivono vegetali, animali e anche uomini. Non so come facciano a chiamarle ancora foreste...

Mi hanno raccontato che anche in Africa tanti alberi muoiono perché manca l'acqua e la siccità aumenta ogni anno a causa dei cambiamenti climatici, dovuti ai gesti sconsiderati degli uomini.

Poi ci sono quelli che si ritrovano travolti dai nubifragi, e quelli travolti dagli tsunami.

Cari ragazzi, chiedo a voi di fare qualcosa quando sarete grandi: di non fare gli stessi errori dei vostri genitori o nonni, ma di imparare a rispettare la natura.

Per quanto riguarda me, un tempo non vedevo l'ora di partire e vedere il mondo, ma poi ho capito che il mio posto è qui, con voi. E se mai voi avrete la possibilità di vederlo, tornate poi un giorno qui nel cortile a raccontarmelo.

Sappiate che a me potrete sempre dire qualunque cosa: non vi giudicherò mai.

Non so per quanto ancora vivrò, ma ho intenzione di godermi al meglio questi ultimi anni.

Ecco, mi sta succedendo ancora: parlare con voi mi fa commuovere! Passerei giorni a scrivervi, ma dovete tornare alle vostre lezioni.

Mi raccomando cari ragazzi, prendetevi cura di voi stessi e anche di noi alberi.

A presto!

Il vostro albero preferito

**Lettera ricevuta da:
Maddalena B., classe 2^aH**



Il tema di un nostro alunno

A conclusione del brano di Stevenson Will del Mulino emerge la riflessione di Will sul suo desiderio di avventurarsi nella pianura. Paragonandoti con i sentimenti e i pensieri del protagonista, racconta di quella volta in cui la curiosità, il desiderio di conoscere e di scoprire, ti ha portato a intraprendere un'esperienza che ti ha stupito, per come l'hai vissuta, per gli incontri che hai fatto o per l'esito inaspettato.

Racconta...

Will del mulino

Era un'estate in cui il mare, con il suo brillante colore verde smeraldo e i riflessi dorati del sole, mi chiamava verso il largo. Ogni volta che salivo sul mio sup e mi lasciavo la riva alle spalle sentivo la libertà e la vastità dello spazio intorno a me. L'orizzonte così lontano e irraggiungibile mi attirava verso di sé e verso mondi sconosciuti da scoprire e paesi esotici che avevo immaginato.

Man mano che remavo, mi allontanavo sempre di più finché la terra diventava una linea sottile alle mie spalle, le voci della spiaggia arrivavano ovattate e il silenzio

del mare era interrotto solo dal rumore delle onde che cullavano la tavola.

Mi sembrava di essere in un luogo senza tempo, sospeso tra cielo e mare.

Poi mi tuffai con la maschera sul viso: il mondo sopra di me svanì e ne scoprii un altro. Sotto la superficie, il fondale si trasformava in una città sommersa. Pesci di ogni colore nuotavano intorno a me con le loro varie forme. Tra le rocce vidi un polpo che si nascondeva, muovendo i tentacoli con l'eleganza di un pianista. Le alghe marine ondeggiavano lente come fossero gli alberi di una città sottomarina.

Per un attimo mi immaginai parte di quel mondo. Come un pesce desideravo seguire la corrente, esplorare ogni angolo nascosto, nuotare tra le barriere di corallo e vedere cosa si nascondesse oltre.

Così come Will sognava la pianura lontana, io, in quei momenti mi sentivo attratto da quel mondo sommerso, affascinato dai colori e dalle forme e desideroso di scoprire sempre di più.

Diego M., classe 2^a C



VISITA DELLA BIBLIOTECA VIGENTINA

Venerdì scorso la mia classe ed io abbiamo visitato la biblioteca Vigentina.

Siamo usciti da scuola attorno alle 10, e dopo un breve tragitto abbiamo raggiunto un parco: lo abbiamo attraversato e ci siamo ritrovati in un chiostro pieno di piante, quindi, saliti pochi gradini, siamo arrivati alla biblioteca.

Ci hanno accolto due signore che ci hanno fatto accomodare in una sala non troppo grande ma molto carina, piena di scaffali con moltissimi libri divisi per fasce d'età e anche moltissimi film racchiusi in scatole trasparenti.

Le bibliotecarie ci hanno spiegato le varie componenti del libro, dalla copertina alle altre (che non vi spiego per non dilungarmi troppo). Poi abbiamo imparato i criteri in base ai quali i libri sono posizionati sugli scaffali: ogni libro è infatti classificato secondo le sue



caratteristiche, riassunte nel colore dell'etichetta e nei caratteri che si trovano sulla costa, cioè la parte del libro che vediamo. Lì sono indicati l'età dei lettori e il genere (esistono



moltissimi generi, horror, fantasy, giallo etc). Oltre a questi, in biblioteca ci sono anche dei libri per ciechi scritti con speciali caratteri in rilievo, e per dislessici, con una scrittura più grande e specifica.

Dopo averci spiegato tutti questi concetti interessanti, le bibliotecarie ci hanno fatto fare un gioco che consisteva nel cercare dei libri indicati su un foglietto dalle loro sigle.

La prof. **Cocco Ordini** ci ha divisi in squadre e abbiamo iniziato a cercare. Non è stato semplice, e all'inizio eravamo un po' nel panico ma alla fine siamo riusciti a trovare tutti i libri che poi abbiamo dovuto illustrare ai nostri compagni.

Alla fine è arrivata la mia parte preferita, quella in cui abbiamo potuto

scegliere dei libri da prendere in prestito e portare a casa. La scelta era molto vasta, ma mi sono decisa per un libro della serie Agatha Mystery e uno di Roald Dahl. Dopo che tutti i prestiti sono stati registrati abbiamo salutato e siamo tornati a scuola.

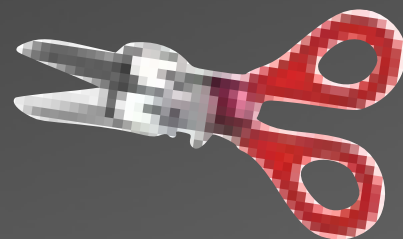
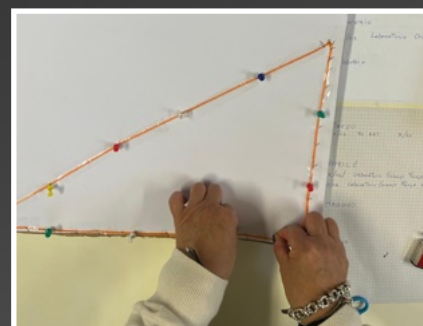
Questa esperienza mi è piaciuta molto, anche se non mi è piaciuto poter prendere due libri soltanto ma d'altra parte è giusto così. Mi sono divertita e spero di tornare presto in biblioteca.

Ludovica G., Classe 1^a H



Pitagora mani...polato!

La classe 2^aE "costruisce" la dimostrazione del teorema di Pitagora



AUTORITRATTI

FOSCOLIANI

Viso giovane e roseo
crin castagno come gli occhi
nell'aspetto e nel cor gentile

passo svelto e pensier fine

Occhi vivaci e intenti

labbra tumide e lucenti

larghe spalle, tersi i denti

guance risplendenti

D'indole esuberante e attenta

veloce come il vento

giovane onesto e leale

forte come il mare

M. Z. 3^{al}



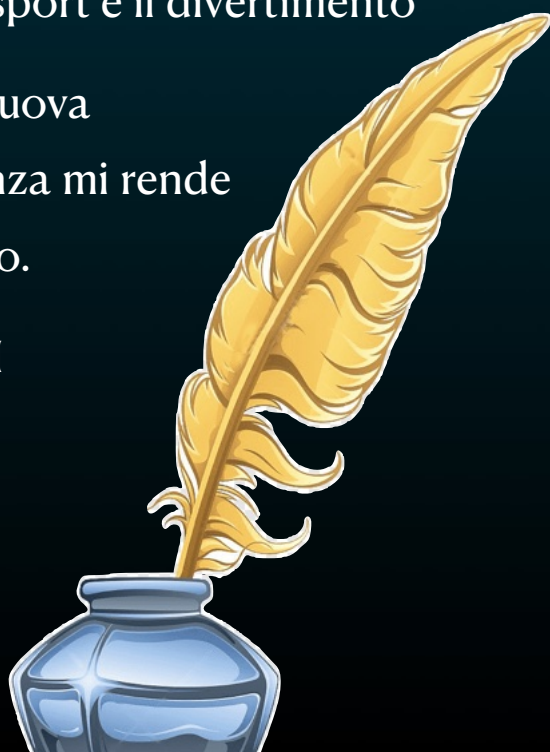
Sono magro e slanciato
 e al futuro sono proiettato
 ho occhi castani

e lunghe mani

Porto l'apparecchio ai denti
 per avere un giorno sorrisi
 splendenti.

Sono un giovane studente
 nella vita generalmente prudente
 frequento la scuola con impegno
 cercando di usare tutto il mio
 ingegno
 amo lo sport e il divertimento
 e ogni nuova
 esperienza mi rende
 contento.

E. M. 3^aI



Tengo un giovane viso
 Tengo un piccolo naso
 Corti i capelli che tengo
 sul capo

Minute sono le labbra, come isole
 nel viso

Son di carattere timido, socievole,

Schietto, gentile ed educato

Verso coloro che mi hanno
 amato.

Di lingua sicuro, talvolta testardo
 e

Permaloso, deciso e prepotente

Per far valere la mia persona

Grande amico che consola

L'anima dispersa di una persona.

L. M. 3^aI

**VOLETE CONOSCERE
MEGLIO UGO FOSCOLO e
il Romanticismo?**

**Cliccate sull'immagine
sotto per il lavoro della 3^aI**

